

FINANZA INNOVATIVA PRIVATE EQUITY ■ Nel 2004 gli investimenti nel Sud hanno superato quota 57 milioni

La Regione sostiene il rischio

In Puglia e Sicilia ultimi giorni per candidarsi alla gestione dei fondi chiusi - Tutto fermo in Campania

57,053 milioni

Il valore del mercato

■ Nel 2004 al Sud e nelle Isole sono state effettuate operazioni di private equity per un valore complessivo di 57,053 milioni. Il risultato è in aumento dell'82,9% rispetto a quello raggiunto nel 2003

4%

Il peso

■ Nonostante il notevole incremento, il Mezzogiorno continua ad avere un peso marginale nello scenario nazionale degli investimenti di private equity: il valore delle operazioni fatte a Sud è pari al 4% del totale Italia

20 milioni

Il fondo pugliese

■ La Regione Puglia ha dato vita a un fondo chiuso da 20 milioni. Iniziative simili sono partite in Sicilia (30 milioni) e in Campania (26 milioni). Le regioni affideranno la gestione a un operatore specializzato

Gli enti territoriali scommettono sulla finanza innovativa e cercano di avviare nuove strutture capaci di gestire flussi di finanziamento nei capitali di rischio delle imprese locali sia in fase di start up, sia avviate e intente ad attuare piani di sviluppo. Le Regioni Puglia e Sicilia sono a caccia di operatori di private equity a cui affidare la gestione dei rispettivi fondi chiusi d'investimento. La Campania ha anch'essa dato vita a un fondo ma non ha ancora emanato il bando per individuare chi lo gestirà.

Al momento, escluse le iniziative delle Regioni, esistono solo tre fondi specializzati in questo tipo di operazioni per il Sud: il Fondo Mezzogiorno (San Paolo Imi), Interbanca investimenti Sud e Mps venture Sud (si veda *Il Sole 24 Ore Sud* dell'11 marzo). Tuttavia, anche se poche e di recente costituzione, queste strutture, sottolinea **Roberto Del Giudice**, direttore dell'ufficio studi Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital) «sono riuscite a dare impulso alla diffusione di questo mercato

anche nel Mezzogiorno». Nel 2004, secondo l'ultimo bilancio Aifi, il valore delle attività d'investimento in private equity è stato di 57,053 milioni (+82,9% rispetto all'anno precedente). Tuttavia, prosegue Del Giudice, «quello di Sud e Isole rimane un mercato residuale». Il peso percentuale degli investimenti realizzati lo scorso anno rispetto al totale Italia è appena del 4% (nel 2003 era dell'1,1%). Riguardo all'ingresso nel mercato di nuovi operatori che operino anche con capitali pubblici, Del Giudice afferma che «il mix pubblico-privato può risultare la soluzione migliore per avviare il mercato laddove questo non sia avvenuto spontaneamente».

Il fondo campano avrà una dotazione di 26 milioni (misura 4,2 del Por Campania) a cui si dovrà aggiungere una quota di patrimonio non inferiore al 30% che sarà sottoscritta dalla società cui sarà affidata la gestione. Tuttavia dal 22 febbraio (data di nascita dello strumento) la Regione non ha ancora emanato il bando per l'individuazione del

sogetto gestore.

Nel caso della Puglia, il fondo avrà una dotazione finanziaria di 20 milioni (derivanti dalla misura 4,19 del Por Puglia 2000-06) più una quota di capitale apportata dal gestore in misu-

(fa fede il timbro postale) entro il 10 giugno all'assessorato Promozione attività industriale (corso Sonnino 177, 70121 Bari). Il bando siciliano (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» regionale n. 18 del 29 aprile) invece,

sentata dal fatto che mentre in Puglia la Regione resterà fuori dalla società di gestione, in Sicilia la Regione potrà partecipare con una quota non superiore al 49% alla costituzione della Sgr (società di gestione del risparmio) che dovrà richiamare altri investitori istituzionali. In particolare, in Puglia, il fondo dovrà essere costituito come entità giuridica indipendente o come capitale separato in seno a un'istituzione finanziaria preesistente.

I soggetti che potranno partecipare ai bandi sono banche, società finanziarie che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, società di gestione di fondi chiusi, Sgr, società di gestione di fondi per il venture capital e raggruppamenti d'impresе. «Sarà interessante — conclude Del Giudice — vedere chi si farà avanti». Ad oggi, alla Regione Puglia, non è pervenuta alcuna domanda. Stessa situazione in Sicilia. Ma dagli uffici regionali fanno sapere che le «candidature» giungono sempre all'ultimo minuto.

NICOLA DI MOLFETTA
nicola.dimolfetta@isole24ore.com

GLOSSARIO abcdef

- **Equity**. Capitale dell'azienda versato attraverso la sottoscrizione di titoli azionari.
- **Fondo mobiliare chiuso**. Strumento finanziario che raccoglie capitali presso investitori istituzionali (banche, compagnie assicurative, fondi pensione) e privati, per investirli in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo.
- **Private equity**. Termine che indica, in modo generale, il "mestiere" dell'investitore nel capitale di rischio, facendo specifico riferimento alle operazioni di investimento realizzate in fasi del ciclo di vita delle aziende successive a quella iniziale.

ra non inferiore al 30% della dotazione complessiva. Il bando (pubblicato sul «Bollettino Ufficiale» della Regione n. 55 dello scorso 14 aprile) per la selezione di un gestore del fondo scadrà dopodomani, per cui saranno ammesse solo le domande inviate

scadrà il prossimo 17 giugno (domande all'assessorato al Bilancio, via Notarbartolo 17, Palermo). La dotazione del fondo siciliano, ammonta a 30 milioni (la Regione potrà contribuire fino al 48%).

La differenza principale tra le due ultime iniziative è rappre-

BANDI BASILICATA ■ Per le domande 2002-03

La legge Sabatini apre una finestra

Il bando della legge Sabatini (la numero 1329 del 1965) riapre i battenti. La Regione ha stanziato 2 milioni di euro per agevolare l'acquisto o il leasing di nuove macchine utensili o di produzione da parte delle piccole e medie imprese lucane.

La misura, che resterà aperta fino al 14 luglio prossimo, non offre tuttavia la possibilità di presentare nuove domande di agevolazione, ma è rivolta solo alle imprese che avevano presentato la documentazione tra il 1° luglio 2002 e il 19 luglio 2003. Una finestra durante la quale lo strumento era rimasto sospeso, impedendo quindi alle aziende in possesso dei requisiti di accedere ai finan-

te collegate all'attività d'impresa. Sono esclusi dalle agevolazioni, gli investimenti finalizzati all'esercizio della siderurgia, delle costruzioni navali, della pesca e del trasporto.

Meccanismo di agevolazione. L'importo della singola operazione agevolabile non può superare quota 1,549 milioni. Un limite che è facile prevedere come teorico, visto che in caso di raggiungimento della soglia massima, la dotazione complessiva non consentirebbe di finanziare più di un progetto. Il contributo è stabilito attraverso una procedura complessa, che può essere riassunta così: si sconta l'importo massimo agevolabile prima a tasso di riferimento e poi a tasso agevolato. La differenza tra i due netti ricavi rappresenta l'agevolazione. Il meccanismo della Sabatini prevede che il venditore (o la società di leasing) sconti gli effetti rilasciati dall'impresa acquirente (o locataria) presso una banca convenzionata, che invia la richiesta di agevolazione al Medio Credito Centrale (Mcc), l'istituto di credito incaricato di esaminare le domande.

Cosa fare. La riapertura del bando regionale serve dunque a soddisfare le imprese che avevano presentato domanda di agevolazione in banca, ma non avevano potuto accedere ai contributi, in quanto il bando era sospeso. A questo punto, agli imprenditori interessati non resta altro da fare se non segnalare alla propria banca la riapertura del bando e attendere l'esame della documentazione da parte del Mcc. La circolare, la scheda tecnica e la modulistica sono disponibili sul sito Internet www.incentivi.mcc.it/basilicata.



(Foto: gamma)

ziamenti. **Spese agevolabili ed esclusioni.** Una procedura insolita, quella scelta dalla Giunta, che si spiega con la particolare natura della Sabatini. Oggetto dell'agevolazione è, infatti, l'acquisto o la locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica e di costo complessivo superiore a 516,46 euro, che non risultino fatturate anteriormente alla data di stipula del contratto di acquisto o di locazione. Nel concetto di macchine rientrano sistemi di macchine, parti complementari, accessori, macchinari e, per estensione, anche impianti completi per cucina e impianti di condizionamento d'aria. Non sono, invece, comprese, veicoli, imbarcazioni e velivoli iscritti ai registri pubblici. Per accedere al finanziamento, le macchine devono essere funzionalmen-

Le reazioni degli imprenditori. La riapertura del bando viene accolta con favore dal mondo delle imprese. «Si tratta di uno strumento — osserva **Cosimo Dottorini**, responsabile area Impresa dell'Unione industriali Matera — che già in passato ha dimostrato di essere utile ed efficace rispetto alle esigenze del mondo produttivo. In particolare, le agevolazioni nell'acquisto di macchinari industriali all'avanguardia giocano un ruolo importante per garantire competitività alle aziende. E i dati in nostro possesso confermano che sono numerose le imprese che hanno già fatto ricorso ai benefici della legge Sabatini».

LUIGI DELL'OLIO

SUL CAMPO

L'apertura del capitale piace alle imprese

Il giudizio delle aziende familiari meridionali sull'apertura del capitale sociale ad investitori istituzionali è positivo sia per i vantaggi finanziari dell'operazione sia relativamente all'apporto di know how che costituisce lo stimolo a una migliore (ma sempre autonoma) gestione. Unico problema è il costo elevato del capitale di rischio che va remunerato nel momento del way out (disinvestimento).

Nel caso della società napoletana produttrice di yacht, Cantieri di Baia, (24,9 milioni di fatturato al 31 agosto 2004) la scelta della famiglia Capasso di aprire il capitale al fondo chiuso

Interbanca Investimenti Sud nel dicembre del 2003 (aumento di capitale di 4 milioni per il 25% del capitale sociale) è stata quella di superare la dimensione familiare per essere più competitivi sul mercato.

Roy Capasso, direttore marketing, dopo più di un anno dall'operazione è soddisfatto della strategia adottata: «L'investitore costituisce fattore di stimolo e di confronto per le decisioni aziendali che rimangono assolutamente nella responsabilità dell'imprenditore e dei suoi manager. Dal punto di vista finanziario, oltre al capitale di rischio ottenuto, il vantaggio riguarda

l'accesso e il costo del credito che è fondamentale per i cantieri navali, dove spesso si anticipa fino al 70% del valore delle commesse. Sul piano

Il nodo da sciogliere resta il costo del disinvestimento

commerciale, poi, la presenza del fondo è un segnale di garanzia verso i nuovi clienti esteri che intendono avviare rapporti con l'azienda». L'unico problema «è il costo per rilevare il

capitale investito dal fondo che la famiglia o altri investitori dovranno sostenere nel momento del way out» conclude Capasso.

Anche dalla lunga esperienza in tema di private equity del Gruppo Randazzo di Palermo emergono aspetti positivi. Due operazioni di apertura del capitale sociale con due diversi operatori (nel 2001, BNL Investire Impresa con un aumento di capitale di 5,2 milioni per il 18,50% delle azioni, tra il 2004 e 2005, Sofipa Equity Fund, con un mix tra aumento di capitale e acquisto di azioni, per totali 11 milioni pari al 28,72% del

capitale). **Angelo Randazzo**, Presidente del Gruppo (130 milioni circa di fatturato al 31 dicembre 2004), dopo 4 anni di esperienza con soggetti finanziari esterni alla famiglia ritiene che la loro presenza, se unita a un buon management, sia «condizione indispensabile per lo sviluppo di un'azienda familiare». «Nel nostro caso, la presenza dell'investitore — continua Randazzo — è servita anzitutto nel rapporto con le banche». Anche Angelo Randazzo conclude dicendo: «Il problema del private equity rimane il way out rispetto al quale l'opzione auspicabile è la Borsa».

MICHELE SARRA

Chi semina,

raccoglie.



Fiera Jonica

...terreno fertile!

VI Edizione fiera campionaria dal **24 settembre** al **2 ottobre 2005** - Corigliano Calabro (CS)

Prenotazioni e informazioni Corigliano Fiere s.r.l. tel. 0983.886240 - fax 0983.3931193 - 392.2211300 - info@fierajonica.it - www.fierajonica.it